

ECONOMIA

Da Unicredit 5,5 miliardi per le imprese

Plafond da sviluppare in tre anni per accompagnare la crescita dimensionale

In cantiere accordi con Unindustria e con la Luiss sulle start-up

Uno stanziamento di 5,5 miliardi in tre anni per finanziare la crescita delle imprese del Lazio e una serie di interventi su piani diversi, ma tra loro collegati e accomunati da un unico obiettivo: lo sviluppo. Un obiettivo quanto mai urgente per la regione perché, come ha spiegato Felice Delle Femine, responsabile per il Centro Italia di UniCredit, citando il generale Patton: «meglio un buon piano oggi, che un piano perfetto domani». Così UniCredit (prima banca della capitale) ha lanciato ieri il suo piano per la crescita di Roma e Lazio.

A illustrarlo il country chairman del gruppo, Gabriele Piccini e lo stesso Delle Femine, nel corso di un incontro che è stato aperto dal Sindaco Gianni Alemanno e al quale hanno preso parte Giampaolo Letta, presidente del consiglio di territorio Roma di UniCredit, Claudia Bugno, presidente comitato di gestione del fondo centrale di garanzia per le pmi, Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, Aurelio Regina, presidente di Unindustria Roma e Lorenzo Tagliavanti, direttore Cna di Roma. La banca, che si è impegnata anche ad accompagnare all'estero 1300 aziende, destinerà dunque 1,2 miliardi al rafforzamento patrimoniale delle imprese del territorio, 1,8 miliardi all'innovazione e 2,5 miliardi al finanziamento e all'ottimizzazione del capitale circolante con un piano specifico per accelerare lo smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione.

Ma il piano prevede anche 6

sessioni di orientamento all'export per gli imprenditori, 6 incontri b2b, un portale In-

ternet per i clienti con tutti i servizi sull'estero; 2 nuovi centri UniCredit International

con oltre 40 persone, collegate con 22 desk presso le banche del gruppo all'estero, 18 specialisti per le imprese sul territorio interconnessi con 40 paesi. Infine c'è in cantiere un accordo operativo con Unindustria, impegno sulle reti d'impresa (con un progetto di filiera sul turismo congressuale), il sostegno alle start up e a tutti i progetti che si basano su ricerca e innovazione, come quello al settore cinematografico per il passaggio alla tecnologia digitale e un accordo con la Luiss per un incubatore di start-up innovative promosse dagli studenti.

A Roma e provincia nasceranno infine anche tre Laboratori specifici per sostenere il settore costruzioni, la filiera del turismo congressuale e il polo tiburtino dell'ict. Un piano di rilancio importante e che si fonda «sull'unità tra tutti gli attori del territorio» ha sottolineato Regina che ha portato come esempio l'esperienza positiva di Unindustria. «Quello di UniCredit è un segnale molto significativo, un segnale di fiducia e di speranza che viene dato al territorio per ciò che riguarda gli investimenti», ha commentato il Sindaco Alemanno che ha colto poi l'occasione per parlare dell'Ance: «Nel bilancio 2012 abbiamo previsto la vendita del 21% delle nostre quote. Per il 30% la quota pubblica resterà strategica: vogliamo aprire in parte all'azionariato diffuso e a una pluralità di soggetti».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco i protagonisti del patto Unicredit per le imprese
Da sinistra a destra Felice delle Femine, Giampaolo Letta, Claudia Bugno, Paolo Buzzetti, Aurelio Regina e Lorenzo Tagliavanti

